



provincia di  
**PRATO**

## **Piano per la trasformazione digitale**

**Edizione 2025-2027**

Il Dirigente

Ing. Paolo Boscolo

f.to digitalmente

A handwritten signature in black ink, appearing to be the name Paolo Boscolo.

## Indice generale

1 Premessa.....	1
2 La strategia digitale per la Pubblica Amministrazione.....	2
2.1 Il Programma Europa Digitale - Digital Europe.....	3
2.2 'Percorso per il Decennio Digitale' - Il piano UE per l'Europa Digitale 2030.....	3
2.3 Regolamento sull'Intelligenza Artificiale.....	4
2.4 Regolamento sull'Interoperabilità Europea.....	4
2.5 Regolamento sull'Identità Digitale Europea.....	5
2.6 La Direttiva NIS2.....	6
2.7 Il Regolamento sui Servizi Digitali.....	6
2.8 Il Regolamento sui Mercati Digitali - .....	7
2.9 La Direttiva Open Data.....	8
2.10 Il Regolamento sui Dati.....	8
2.11 Il Regolamento sulla Governance dei Dati.....	8
2.12 La normativa italiana per la PA digitale.....	9
2.13 Il Piano Triennale dell'Informatica nella Pubblica Amministrazione.....	9
2.14 Il DDL Cybersicurezza.....	10
2.15 Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).....	11
2.16 Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione.....	12
2.17 Il Progetto "Syllabus" .....	12
2.18 Agenda Regionale Toscana 2023 .....	13
2.19 Il progetto "Competenze digitali" della Regione Toscana.....	14
2.20 Il progetto Smart Region Toscana.....	15
3 La definizione dell'Agenda Digitale della Provincia di Prato.....	18
4 Piano di azione per la trasformazione digitale della Provincia di Prato.....	19
4.1 Progetti completati (PC).....	20
PC1 – Iniziativa regionale per migrazione al cloud, adeguamento siti web e sviluppo servizi on-line.....	20
PC2 – Sistema di gestione autorizzazioni trasporti eccezionali.....	21
PC3 – Gestione informatizzata delle sanzioni amministrative .....	22
4.2 Progetti in corso (PIC).....	23
PIC1 – Miglioramento della sicurezza delle infrastrutture ICT.....	23
PIC2 – Sviluppo delle competenze digitali interne all'amministrazione.....	24
PIC3 – Riutilizzo piattaforma GIS.....	26
PIC4 – Passaggio a nuova procedura jPers assenze-presenze.....	27

4.3 Progetti a Breve Termine (PBT).....	28
PBT1 – Piattaforma di Data Analytics.....	28
PBT2 – Nuove architetture per l'interoperabilità (nuovo piano triennale – interoperabilità) .....	29
4.4 Progetti programmati (PP).....	30
4.5 Progetti a medio-lungo termine (PMLT).....	30
4.6 Progetti completati prima del 2022.....	31
4.7 Progetti completati prima del 2023.....	31
4.8 Progetti completati prima del 2024.....	31
4.9 Progetti eliminati dalla programmazione.....	31
5 La governance del Piano.....	32

# 1 Premessa

Il presente documento rappresenta l'aggiornamento della Agenda Digitale 2024-206 della Provincia di Prato, ed è relativo al periodo di attuazione 2025-2027.

La stesura del presente documento ha visto il coinvolgimento primario e diretto del Servizio Sistema Informativo della Provincia di Prato - servizio svolto in forma associata con il Comune di Prato - nel suo ruolo di referente per la progettazione ed implementazione dei servizi digitali erogati dall'amministrazione. Si è tenuto, inoltre, conto, dei suggerimenti provenienti dai vari uffici della Provincia raccolti in varie occasioni di confronto con gli analisti del servizio associato.

La Provincia di Prato intende inoltre il presente "piano per la trasformazione digitale" come piano operativo redatto in ottemperanza a quanto previsto nel Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), emendato dal D.L. 16 luglio 2020, n. 76 (Decreto Semplificazione).

La struttura del documento è la seguente:

la **sezione 1** delinea il quadro di riferimento sullo sviluppo della strategia digitale per la Pubblica Amministrazione in chiave europea e nazionale;

la **sezione 2** raccoglie l'insieme delle schede che mettono a fuoco gli ambiti operativi nei quali occorre collocare le azioni di sviluppo di nuovi servizi, di aggiornamento di servizi esistenti e di implementazione delle infrastrutture;

la **sezione 3** delinea gli specifici progetti messi in campo per la trasformazione digitale della Provincia;

la **sezione 4** delinea gli elementi relativi alla governance del piano, in termini di responsabilità e di indicatori di valutazione generale.

Il documento è frutto del gruppo di lavoro appositamente costituito e composto da alcuni analisti Comune di Prato e della Provincia operanti nella gestione associata dei servizi informatici

Servizio Sistema Informativo

Paolo Boscolo (responsabile)  
Lorenzo Lunardi  
Silvia Bonacchi

## 2 La strategia digitale per la Pubblica Amministrazione

Le aspettative dei cittadini e delle imprese per l'accesso a servizi pubblici digitali semplici ed efficaci sono al centro del processo di trasformazione digitale che la Pubblica Amministrazione è chiamata a sostenere a livello europeo, nazionale e locale, per favorire l'innovazione, la crescita economica e il progresso.

Il [Piano di Azione Europeo sull'e-Government](#) (Comunicazione "EU eGovernment Action Plan 2016-2020", COM (2016) 179, 19.4.2016) fornisce agli Stati membri i principi fondamentali su cui la Pubblica Amministrazione deve orientare la propria azione di sviluppo dell'innovazione digitale:

*digital by default*, ovvero "digitale per definizione": le pubbliche amministrazioni devono fornire servizi digitali come opzione predefinita;

*once only*: le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite;

*digital identity only*, le PA devono condurre azioni propedeutiche all'adozione di sistemi generalizzati di identità digitale (le PA italiane devono adottare SPID);

*cloud first*: le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto, e/o di sviluppo di nuovi servizi, in via prioritaria devono valutare l'adozione del paradigma cloud prima di qualsiasi altra tecnologia, tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in. Dovranno altresì valutare il ricorso al cloud di tipo pubblico, privato o ibrido in relazione alla natura dei dati trattati e ai relativi requisiti di confidenzialità;

*inclusività e accessibilità dei servizi*: le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici digitali che siano per definizione inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone, ad esempio degli anziani e delle persone con disabilità;

*inclusività territoriale*: le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici digitali che siano inclusivi anche per le minoranze linguistiche presenti sul territorio nazionale;

*apertura e trasparenza* dei dati e dei processi amministrativi;

*transfrontaliero per definizione*: le pubbliche amministrazioni devono rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti;

*interoperabile per definizione*: i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico;

*fiducia e sicurezza*: sin dalla fase di progettazione devono essere integrati i profili relativi alla protezione dei dati personali, alla tutela della vita privata e alla sicurezza informatica.

I suddetti principi rappresentano quindi i capisaldi che ispirano e guidano l'azione degli Stati Membri nello sviluppo della strategia digitale.

## **2.1 Il Programma Europa Digitale - Digital Europe**

Il [Programma Europa Digitale \(DIGITAL\)](#) è un programma di finanziamento dell'UE volto a portare la tecnologia digitale alle imprese, ai cittadini e alle pubbliche amministrazioni.

L'obiettivo del programma DIGITAL è fornire finanziamenti strategici per rispondere alle sfide legate alla disponibilità della tecnologia ed alla capacità dell'Europa di produrre in proprio sistemi e soluzioni, senza dipendere da altre regioni del mondo. Il programma DIGITAL apre quindi la strada al raggiungimento di questo obiettivo, sostenendo progetti in cinque settori concernenti capacità chiave:

- Obiettivo Specifico 1 - Calcolo ad alte prestazioni (HPC-High Performance Computing)
- Obiettivo specifico 2 - Intelligenza artificiale (IA)
- Obiettivo specifico 3 - Cybersicurezza e fiducia
- Obiettivo specifico 4 - Competenze digitali avanzate
- Obiettivo specifico 5 - Implementazione e impiego ottimale delle capacità digitali e interoperabilità

I finanziamenti gestiti dal programma DIGITAL sono complementari a quelli distribuiti da altre iniziative della UE, come il Programma Horizon, la Connecting Europe Facility, la Recovery and Resilience Facility e i Fondi Strutturali.

## **2.2 'Percorso per il Decennio Digitale' - Il piano UE per l'Europa Digitale 2030**

Il [Percorso per il Decennio Digitale](#) è un programma adottato l'8 dicembre 2022 dal Consiglio Europeo, che stabilisce gli obiettivi digitali specifici che i Paesi dell'UE mirano a raggiungere entro il 2030.

Nel corso di questo decennio, gli Stati membri coopereranno strettamente e metteranno in comune le risorse per compiere progressi congiunti sulle capacità e le tecnologie digitali. L'obiettivo finale è realizzare una trasformazione digitale che dia potere ai cittadini e alle imprese, in linea con i valori dell'UE.

Il programma rappresenta lo strumento di governance dei principi già esposti nella visione Digital Compass, definita dalla UE nel marzo 2021, relativamente a quattro aree specifiche:

- **Competenze** - 80% dei cittadini UE dovranno aver acquisito competenze digitali di base ed il 10% della forza lavoro dovrà essere impiegato nel settore ICT, con attenzione alle convergenze di genere.
- **Infrastrutture digitali sicure e sostenibili** – l'obiettivo è attivare la connettività in termini di gigabit per tutti e 5G ovunque, raddoppiare la quota dell'UE nella produzione mondiale di micro-conduttori all'avanguardia, implementare 10.000 nodi periferici edge e cloud altamente sicuri a impatto climatico zero, investire nel primo computer con accelerazione quantistica.
- **Trasformazione digitale delle imprese** – l'obiettivo è arrivare al 75% delle imprese dell'UE che utilizzano cloud/IA/Big Data, aumentare scale-up e finanziamenti per raddoppiare gli "unicorni" dell'UE, portare oltre il 90% delle PMI a raggiungere almeno un livello di intensità digitale di base.

- **Digitalizzazione dei servizi pubblici** – l'obiettivo è portare online il 100% dei servizi pubblici fondamentali, portare il 100% dei cittadini ad accedere alla propria cartella clinica online, arrivare all'80% dei cittadini che utilizzano l'ID digitale.

Per raggiungere questi obiettivi comuni, gli Stati Membri lavoreranno insieme, valutando i progressi raggiunti e mettendo in atto misure di miglioramento dove necessario.

### **2.3 Regolamento sull'Intelligenza Artificiale**

Il 13 marzo 2024 il Parlamento Europeo ha approvato il regolamento denominato [AI Act](#) (Regolamento UE 2024/1689), che rappresenta il primo quadro normativo a livello mondiale per la regolamentazione dell'Intelligenza Artificiale e delle sue applicazioni, basato sul principio che l'IA deve essere sviluppata e utilizzata in modo sicuro, etico e rispettoso dei diritti fondamentali e dei valori europei. L'AI Act è parte integrante della strategia digitale dell'UE, che mira a promuovere l'innovazione e la competitività nel settore dell'IA, garantendo al contempo la protezione dei consumatori, dei lavoratori e dei cittadini.

L'AI Act stabilisce norme armonizzate sull'intelligenza artificiale e fornisce agli sviluppatori e agli operatori requisiti e obblighi chiari per quanto riguarda gli usi specifici dell'intelligenza artificiale. Allo stesso tempo, il regolamento mira a ridurre gli oneri amministrativi e finanziari per le imprese, in particolare le piccole e medie imprese (PMI).

L'applicazione e l'attuazione dell'AI Act sono gestite dall'[Ufficio Europeo per l'Intelligenza Artificiale](#), creato nel 2024, che opera di concerto con gli Stati Membri. Per supportare le organizzazioni nell'implementazione dell'AI Act, la Commissione Europea ha sviluppato l'[AI Pact](#) (Artificial Intelligence for Public Administrations Connected), che si basa su due pilastri fondamentali:

1. incoraggiare lo scambio di best practice e fornire indicazioni pratiche sul processo di attuazione dell'AI Act;
2. incoraggiare fornitori e distributori di sistemi di IA a intraprendere azioni per essere conformi ai requisiti e obblighi stabiliti dalla legge.

Il patto rappresenta un'iniziativa volta a incoraggiare le Amministrazioni Pubbliche ad anticipare l'adozione dei requisiti previsti dalla normativa sull'IA, impegnandosi volontariamente a implementare le misure necessarie prima delle scadenze legali.

### **2.4 Regolamento sull'Interoperabilità Europea**

Il [Regolamento sull'Interoperabilità Europea](#) (Regolamento UE 2024/903) è entrato in vigore l'11 aprile 2024 e ha lo scopo di facilitare lo scambio di dati transfrontalieri e di accelerare la trasformazione digitale del settore pubblico verso il raggiungimento dell'obiettivo di avere il 100% dei principali servizi pubblici disponibili online entro il 2030, secondo quanto sancito dal Decennio Digitale dell'UE.

L'interoperabilità è una caratteristica fondamentale per il funzionamento del Mercato Unico Digitale e contribuisce a un'attuazione più efficace delle funzionalità digitali delle politiche

pubbliche, dalla giustizia alla sanità, fino ai trasporti. Cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni beneficeranno maggiormente della nuova normativa nell'utilizzo di servizi pubblici digitali interconnessi che richiedono lo scambio transfrontaliero di dati, quali ad esempio il riconoscimento reciproco di diplomi accademici o qualifiche professionali, lo scambio di dati sui veicoli per la sicurezza stradale, l'accesso a dati sulla sicurezza sociale e sulla salute, lo scambio di informazioni relative alla tassazione, alle dogane, alle certificazioni di appalti pubblici, alle patenti di guida digitali e ai registri commerciali.

Il regolamento sarà implementato attraverso una serie di misure chiave:

- istituzione di un quadro di cooperazione europea multilivello al fine di definire un'agenda comune sull'interoperabilità e un ecosistema in evoluzione di soluzioni comuni per l'interoperabilità;
- introduzione di valutazioni obbligatorie sull'interoperabilità per costruire servizi pubblici "interoperabili fin dalla progettazione";
- lancio del portale "Interoperable Europe" come sportello unico per incoraggiare la condivisione e il riutilizzo di soluzioni di interoperabilità di alta qualità e affidabili tra le amministrazioni pubbliche;
- definizione di meccanismi rafforzati di innovazione e supporto, inclusi formazione, spazi di sperimentazione normativa per l'elaborazione di politiche, progetti di GovTech pubblico-privato e supporto all'attuazione delle politiche, per sviluppare, testare e ampliare le soluzioni applicative.

## **2.5 Regolamento sull'Identità Digitale Europea**

Il 20 maggio 2024 è entrato in vigore il nuovo regolamento sull'identità digitale europea, denominato [eIDAS 2](#) (Regolamento UE 2024/1183), che introduce come principali novità il portafoglio europeo di identità digitale (EDIW – European Digital Identity Wallet), la revisione e l'ampliamento dei servizi fiduciari stabiliti nel regolamento precedente. A questi si aggiungono i servizi di archiviazione elettronica di dati e documenti elettronici, la registrazione di dati elettronici in un registro elettronico, il rilascio e la convalida di attestati elettronici di attributi, la gestione di dispositivi per la creazione di una firma elettronica a distanza o di dispositivi per la creazione di un sigillo elettronico a distanza. Alla prestazione di servizi elettronici di recapito certificato si aggiunge la convalida dei dati trasmessi tramite servizi elettronici di recapito certificato e relative prove.

Il portafoglio europeo di identità digitale (EDIW) rappresenta l'elemento maggiormente innovativo, in quanto introduce un'identità digitale unica, sicura e interoperabile a livello comunitario che, associata con l'attestazione elettronica di attributi, mette a disposizione un potenziale operativo elevato per l'accesso a servizi in rete moderni e integrati. Il portafoglio digitale consente la gestione di un elevato numero di dati personali, quali ad esempio indirizzo, età, genere, stato civile, cittadinanza, composizione del nucleo familiare, titoli e licenze di studio, titoli professionali, di cui l'utente potrà controllare e gestire in proprio la capillare distribuzione, autorizzandola ove necessario, nel pieno rispetto della normativa GDPR.

## **2.6 La Direttiva NIS2**

La [Direttiva NIS2](#) (Direttiva UE 2022/2555), relativa a misure per un livello comune elevato di cybersicurezza nell'Unione europea, costituisce la legislazione dell'UE in materia di cybersicurezza. Essa aggiorna le norme dell'UE introdotte nel 2016, modernizzando e uniformando il quadro giuridico esistente. La direttiva fa parte di un ampio pacchetto di strumenti giuridici e di iniziative a livello dell'Unione, mirato ad aumentare la resilienza di soggetti pubblici e privati alle minacce nell'ambito cibernetico.

La direttiva è entrata in vigore nel 2023 con l'obbligo di recepimento negli Stati Membri entro il 18 ottobre 2024; in Italia è stata recepita con il [decreto legislativo 4 settembre 2024, n. 138](#).

## **2.7 Il Regolamento sui Servizi Digitali**

Il [Regolamento sui Servizi Digitali](#) (Digital Services Act - DSA, Regolamento UE 2022/2065) ha introdotto nell'ordinamento europeo delle norme volte a garantire un ambiente online sicuro, prevedibile e affidabile, in cui i diritti fondamentali degli utenti dei servizi digitali siano efficacemente tutelati e l'innovazione sia agevolata, contrastando la diffusione di contenuti illegali online e i rischi per la società che la diffusione della disinformazione o di altri contenuti illeciti o nocivi può generare. Il DSA è entrato in vigore nel novembre 2022 e si applica a tutti i fornitori di servizi intermediari a partire dal 17 febbraio 2024.

Le principali misure previste sono le seguenti:

- Trasparenza nella moderazione dei contenuti e nuovi strumenti per le segnalazioni
- Trasparenza di termini e condizioni
- Sistemi interni di gestione dei reclami
- Risoluzione extragiudiziale delle controversie
- Segnalatori attendibili
- Trasparenza sulla pubblicità online e divieti specifici nel caso di utilizzo di dati sensibili o di minori
- Trasparenza dei sistemi di raccomandazione
- Tracciabilità degli operatori commerciali nei mercati online
- Misure di attenuazione dei rischi sistemici

Il DSA ha istituito una struttura di governance complessa che prevede la stretta cooperazione tra la Commissione europea e le autorità nazionali, per garantire l'applicazione, il monitoraggio e la vigilanza degli obblighi:

- la Commissione ha la competenza esclusiva sull'applicazione del DSA e la vigilanza su VLOP (piattaforme digitali molto grandi) e VLOSE (motori di ricerca online molto grandi) in relazione agli obblighi supplementari ad essi imposti;
- a livello nazionale il Coordinatore dei servizi digitali (Digital Services Coordinator – DSC, AGCOM per l'Italia) è responsabile della vigilanza, dell'applicazione del Regolamento nello Stato membro ed esercita funzioni di coordinamento delle altre autorità nazionali competenti;
- il DSA ha istituito anche il Comitato europeo per i servizi digitali, organo indipendente

costituito dai DSC e presieduto dalla Commissione europea, con compiti di consulenza e assistenza per l'applicazione coerente del Regolamento e la cooperazione efficace tra DSC e Commissione.

## **2.8 Il Regolamento sui Mercati Digitali -**

La normativa sui mercati digitali [Digital Markets Act - DMA](#) (Regolamento UE 2022/1925) stabilisce una serie di criteri oggettivi e molto precisi per definire le piattaforme online di grandi dimensioni che esercitano una funzione di controllo dell'accesso (gatekeeper), con l'obiettivo di regolamentare l'attività di tali piattaforme.

La normativa prende in considerazione le imprese che:

- detengono una posizione economica forte, hanno un impatto significativo sul mercato interno e operano in più paesi dell'UE;
- occupano una forte posizione di intermediazione, nel senso che collegano un'ampia base di utenti a un gran numero di imprese;
- detengono (o stanno per detenere) una posizione solida e duratura sul mercato, vale a dire stabile nel tempo. L'impresa deve cioè aver risposto ai due criteri di cui sopra in ciascuno degli ultimi tre esercizi finanziari.

Tali imprese devono sottostare a specifici obblighi, quali ad esempio:

- rendere i propri servizi interoperabili per i terzi in situazioni specifiche;
- consentire agli utenti commerciali di accedere ai dati che generano utilizzando la piattaforma;
- fornire alle imprese che fanno pubblicità sulla piattaforma gli strumenti e le informazioni necessarie per consentire agli inserzionisti e agli editori di effettuare verifiche indipendenti dei messaggi pubblicitari ospitati dalla piattaforma;
- consentire agli utenti commerciali di promuovere la loro offerta e concludere contratti con clienti al di fuori della piattaforma.

La normativa prevede anche specifici divieti, quali ad esempio:

- riservare ai propri servizi e prodotti un trattamento favorevole in termini di classificazione rispetto a servizi o prodotti analoghi offerti da terzi sulla loro piattaforma;
- impedire ai consumatori di mettersi in contatto con le imprese al di fuori della piattaforma;
- impedire agli utenti di disinstallare applicazioni o software preinstallati, se lo desiderano;
- tenere traccia per motivi pubblicitari degli utenti finali al di fuori dei servizi essenziali della piattaforma, senza previo consenso dei diretti interessati.

## **2.9 La Direttiva Open Data**

La [Direttiva Open Data](#) (Direttiva UE 2019/2024) e, in particolare, il successivo [Regolamento d'Esecuzione \(UE\) 2023/138](#), individuano nel dettaglio le serie di dati definiti di elevato valore, il cui riutilizzo è associato a importanti benefici per la società, l'ambiente e l'economia, in particolare in considerazione della loro idoneità per la creazione di servizi e applicazioni a valore aggiunto, nonché del numero dei potenziali beneficiari degli stessi basati su tali serie di dati.

L'elenco delle serie di dati individuati con il Regolamento appartengono alle sei categorie definite nella Direttiva Open Data:

- dati geospaziali
- dati relativi all'osservazione della terra e all'ambiente
- dati meteorologici
- dati statistici
- dati relativi alle imprese e alla proprietà delle imprese
- dati relativi alla mobilità.

Le serie di dati indicate dovranno essere rese conformi dalla PA alle modalità di pubblicazione e riutilizzo previste nell'atto, come la disponibilità attraverso API, l'utilizzo di licenze aperte specifiche, la coerenza dei metadati con gli standard adottati a livello europeo, l'utilizzo di vocabolari controllati ove disponibili.

## **2.10 Il Regolamento sui Dati**

Il [Data Act](#) (Regolamento UE 2023/2854) prevede l'armonizzazione delle norme in materia di accesso equo ai dati e al loro utilizzo e rappresenta l'ultimo elemento della strategia europea sui dati, che consente agli operatori industriali e commerciali di accedere ad un mercato di dati competitivi grazie alla possibilità di disporre di un maggior numero di dati, ai fornitori dei servizi di post-vendita di offrire prestazioni sempre maggiormente personalizzate, risultando, in tal modo, in grado di competere con i servizi analoghi offerti dai produttori, ai consumatori di poter controllare i dati condivisi sui propri dispositivi.

Nello specifico, il Data Act prevede meccanismi che consentono agli enti pubblici di accedere ai dati del settore privato, in particolare in caso di emergenze pubbliche quali terremoti ed incendi. Si prevede anche la possibilità di condividere i dati personali, nel caso in cui vi siano richieste di accesso ai dati in un contesto di business to government, in presenza di circostanze eccezionali. Vengono inoltre definite misure che permettono agli utenti di dispositivi connessi di accedere ai dati generati da tali dispositivi oltre che dai servizi che siano ad essi collegati. Si prevede inoltre la trasparenza e l'interoperabilità dei servizi cloud.

## **2.11 Il Regolamento sulla Governance dei Dati**

Il [Data Governance Act - DGA](#) (Regolamento UE 2022/868) definisce le regole e le condizioni che l'Europa ha adottato in materia di data sharing, individuando tre pilastri: il riutilizzo dei dati pubblici, i servizi di intermediazione di dati, l'altruismo dei dati. In tal modo vengono definite le

modalità attraverso le quali i soggetti – pubblici e privati – che intendano contribuire alla creazione di una data economy, possano procedere alla condivisione dei dati (personali e non personali).

Gli enti pubblici possono, ad esempio, valorizzare il proprio patrimonio informativo imponendo delle tariffe per l'accesso e l'utilizzo dei dati, a condizione che le stesse siano trasparenti, eque, competitive e che consentano l'accesso alle PMI, le start-up e le istituzioni di ricerca scientifica. Questa possibilità estende quelle già previste dalle norme sulla trasparenza amministrativa e all'interno del perimetro delineato dalla direttiva Open Data, in quanto si applica a dati detenuti da enti pubblici attualmente protetti da riservatezza commerciale, riservatezza statistica, protezione dei diritti di proprietà intellettuale o protezione di dati personali.

## **2.12 La normativa italiana per la PA digitale**

I riferimenti normativi che definiscono la strategia nazionale italiana per l'implementazione dei principi delineati dalla UE per lo sviluppo dell'agenda digitale, in particolare per quanto riguarda la pubblica amministrazione, sono sintetizzati di seguito:

- [Codice dell'Amministrazione Digitale \(CAD\)](#) - testo unico che riunisce e organizza le norme riguardanti l'informatizzazione della Pubblica Amministrazione nei rapporti con i cittadini e le imprese;
- [Decreto legislativo 16 luglio 2020, n. 76](#) "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", emanato dal governo nel luglio 2020 a seguito dell'emergenza COVID-19.
- DM 21/07/2020 – approvazione della [Strategia Nazionale per le Competenze Digitali](#).
- [Regolamento Cloud della Pubblica Amministrazione](#) - "Regolamento recante i livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la PA e le caratteristiche di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità dei servizi cloud per la pubblica amministrazione, le modalità di migrazione nonché le modalità di qualificazione dei servizi cloud per la pubblica amministrazione"
- [Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale \(ACN\)](#) - Autorità nazionale a tutela degli interessi nazionali nel campo della cybersicurezza, che assicura il coordinamento tra i soggetti pubblici coinvolti nella materia.

## **2.13 Il Piano Triennale dell'Informatica nella Pubblica Amministrazione**

In linea con i principi stabiliti dalla Commissione Europea, l'Italia ha elaborato una propria strategia nazionale, che enfatizza la complementarità tra il livello nazionale, regionale e locale ed individua priorità e azioni da compiere e da misurare sulla base di specifici indicatori.

Il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione è uno strumento essenziale per promuovere la trasformazione digitale del Paese e, in particolare, quella della Pubblica Amministrazione italiana. L'ultima versione attualmente disponibile del Piano è l'**aggiornamento 2025**, rilasciato a gennaio 2025, che mantiene la medesima struttura del Piano Triennale 2024-2026:

- la sezione "Scenario", in grado di offrire un'anteprima sui temi trattati, riflette sui progressi rispetto ai Piani precedenti e delinea le future traiettorie, evidenziando punti di attenzione e azioni essenziali per gli Enti coinvolti;
- la parte "Contesto normativo e strategico" fornisce riferimenti normativi e strategici con collegamenti a documenti e siti ufficiali, inclusi gli investimenti specifici del PNRR;
- le sezioni "Obiettivi" e "Risultati attesi" delimitano gli obiettivi prefissati e identificano i risultati attesi con relativi target annuali e per il triennio;
- la sezione "Linee di azione istituzionali e per le PA" aggiorna la roadmap delle attività a carico dell'Agenzia per l'Italia Digitale, del Dipartimento per la Trasformazione Digitale e di altri soggetti istituzionali.

Le principali novità della nuova edizione del Piano, pertanto, riguardano l'inserimento nello scenario dei temi relativi all'IT Wallet, alla Data Quality ed alla dematerializzazione documentale e l'introduzione di 11 nuovi Strumenti che le Amministrazioni possono prendere a riferimento come modelli di supporto, esempi di buone pratiche e check-list per pianificare i propri interventi. Le schede degli strumenti sono disponibili anche in una nuova sezione del sito istituzionale di AgID dedicata al Piano Triennale

Inoltre, per favorire l'operatività del Piano, sono stati aggiunti alcuni paragrafi, al termine di ciascuna sezione, che riportano gli strumenti per l'attuazione e il monitoraggio del Piano e le possibili risorse e fonti di finanziamento.

#### **2.14 Il DDL Cybersicurezza**

Il 19 giugno 2024 è stato approvato in via definitiva il disegno di legge sulla cybersicurezza, che ha l'obiettivo di rafforzare la sicurezza informatica, anche attraverso risposte concrete alle necessità di protezione dei cittadini e delle istituzioni, in un contesto in cui i rischi cyber diventano sempre più sofisticati e pervasivi.

Le misure introdotte dal DDL sono le seguenti:

- aumento delle pene per reati informatici;
- ampliamento della composizione del Comitato Interministeriale per la Sicurezza della Repubblica (CISR);
- nuove regole per l'accesso alle banche dati, attraverso l'uso di specifici sistemi di autenticazione digitale basati sul almeno due tecnologie differenti, una delle quali biometrica;
- restrizioni sui ruoli post-servizio per ex funzionari dei Servizi Segreti;
- raccolta dati sulla sicurezza informatica, gestita dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale che provvede anche alla elaborazione e alla classificazione dei dati relativi alle notifiche di incidenti di sicurezza informatica;
- utilizzo della crittografia come strumento fondamentale di difesa cibernetica e istituzione del Centro Nazionale di Crittografia presso l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale;
- nuove normative sulle intercettazioni, estendendole ai reati informatici sotto il coordinamento del procuratore nazionale Antimafia e Antiterrorismo.

Con l'approvazione in via definitiva del nuovo DDL Cybersicurezza vengono introdotte nuove

misure e requisiti in tema di cybersecurity e cyber resilience, che hanno anticipato di fatto gli adempimenti contenuti nel testo della nuova [direttiva NIS2](#) pubblicata dall'Unione Europea, il cui recepimento era previsto entro ottobre 2024. Allo stato attuale, le due normative presentano alcuni obiettivi comuni:

- rafforzamento della resilienza delle infrastrutture critiche;
- miglioramento della cooperazione tra enti pubblici e privati;
- incremento della capacità di prevenzione, protezione e risposta agli incidenti di sicurezza cibernetica.

È opportuno sottolineare il ruolo sempre più centrale ricoperto dalla resilienza informatica e dalla capacità di un'organizzazione di integrare strategie di sicurezza informatica proattive, di rilevazione e reattive.

### **2.15 Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**

Nell'aprile 2021 la UE ha approvato il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) redatto dal governo italiano, nell'ambito del programma europeo Next Generation UE, per la risposta alla crisi pandemica COVID-19 ed il rafforzamento dell'economia, della struttura sociale e della sostenibilità ambientale dell'Unione.

Il PNRR vuole affrontare tre obiettivi strategici:

- contribuire ad affrontare le debolezze strutturali dell'economia italiana
- riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica
- raggiungere una maggiore sostenibilità ambientale

e si sviluppa intorno a tre assi strategici: I. Digitalizzazione e innovazione; II. Transizione ecologica; III. Inclusione sociale. Il PNRR include anche molte delle misure definite nell'[Agenda per la Semplificazione 2020-2023](#) (approvata dalla Conferenza unificata nella seduta del 23 novembre 2020 e focalizzata sull'emergenza e sui programmi di rilancio dell'economia e dell'occupazione), in particolare nell'ambito M1C1 – Investimento 1.9. Riforma della PA - Semplificazione di procedure amministrative che riguardano cittadini e imprese.

I settori di intervento prioritari definiti nel PNRR sono sei:

- Transizione digitale
- Inclusione e Coesione
- Istruzione e Ricerca
- Infrastrutture per la mobilità sostenibile
- Transizione verde
- Salute e Resilienza

La pubblica amministrazione è uno degli attori fondamentali nella realizzazione delle azioni previste dal PNRR; in particolare, per quanto riguarda la transizione digitale, sono previsti finanziamenti specifici per l'implementazione delle seguenti misure:

- Infrastrutture digitali
- Abilitazione e facilitazione migrazione al Cloud
- Piattaforma Digitale Nazionale Dati

- Sportello Digitale Unico
- Esperienza dei servizi pubblici
- Accessibilità
- Adozione PagoPA e app IO
- Adozione identità digitale
- Digitalizzazione degli avvisi pubblici
- MaaS (Mobility as a Service)
- Cybersecurity
- Digitalizzazione grandi amministrazioni centrali
- Servizio civile digitale
- Centri di facilitazione digitale

A seconda della tipologia di misura e di PA, sarà possibile accedere alle risorse attraverso delle soluzioni standard, oppure attraverso la presentazione di progetti specifici.

### **2.16 Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione**

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) è il documento unico di programmazione e governance che assorbe molti dei Piani che finora le amministrazioni pubbliche erano tenute a predisporre annualmente: performance, fabbisogni del personale, parità di genere, lavoro agile, anticorruzione. L'attivazione del PIAO si è articolata in due momenti specifici:

- la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del [decreto](#) del Dipartimento Funzione Pubblica che definisce lo schema (parte integrante del decreto), il contenuto e le modalità semplificate di stesura del PIAO (entrato in vigore dal 22 settembre 2022);
- l'invio della [circolare n.2/2022](#) che ha fornito le indicazioni operative per la pubblicazione online del documento sul portale web PIAO chiedendo agli Enti di inserire anche il risparmio energetico nella Pubblica Amministrazione tra gli obiettivi della Sezione Valore pubblico, performance, anticorruzione.

Date le finalità del PIAO, è naturale che il presente documento costituirà input anche per tale strumento di pianificazione nel quale saranno ricomprese alcune delle azioni qui individuate. Con esso l'Agenda Digitale condividerà quindi, in modo più coordinato di quanto in passato è avvenuto con il solo Piano Operativo di Gestione (PEG), un certo numero di obiettivi ed almeno un set di indicatori.

### **2.17 Il Progetto "Syllabus"**

Il 23 marzo 2023, il Ministro per la Pubblica Amministrazione, Paolo Zangrillo, ha firmato la [Direttiva sulla formazione](#), che promuove la pianificazione della formazione e lo sviluppo delle competenze funzionali alla transizione digitale, ecologica e amministrativa promosse dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Relativamente alle competenze digitali, la Direttiva prevede la formazione di almeno il 30% del personale nel 2023, percentuale che sale al 55% per il 2024 e al 75% nel 2025. Le altre materie su cui viene chiesto ai dipendenti di formarsi sono la

transizione ecologica e amministrativa, secondo un'offerta formativa erogata dal Dipartimento della funzione pubblica anche avvalendosi della SNA e di FormezPa. Secondo la Direttiva, inoltre, le Pubbliche Amministrazioni dovranno garantire a ciascun dipendente almeno 24 ore di formazione all'anno, arrivando quindi a circa tre giornate lavorative su base annua da dedicare all'accrescimento delle competenze.

Per il raggiungimento di tale obiettivo, il Dipartimento della Funzione Pubblica ha lanciato il nuovo portale della formazione Syllabus, con l'obiettivo di fornire alle amministrazioni pubbliche degli strumenti efficaci per lo sviluppo delle competenze del personale in servizio, attraverso l'attivazione di percorsi formativi differenziati per target di riferimento, altamente qualificati e certificati all'interno di un sistema di accreditamento. Tali percorsi sono individuati a partire dall'effettiva rilevazione dei gap di competenze rispetto ad ambiti strategici comuni a tutti i dipendenti o specifici e professionalizzanti, tra cui interventi formativi sui temi dell'etica pubblica.

La piattaforma Syllabus offre ai dipendenti pubblici una formazione personalizzata, in modalità e-learning, a partire da una rilevazione strutturata e omogenea dei fabbisogni formativi, al fine di rafforzare le conoscenze, svilupparne di nuove, senza trascurare la motivazione, la produttività e la capacità digitale nelle amministrazioni, una maggiore diffusione di servizi online più semplici e veloci per cittadini e imprese. La piattaforma mette inoltre a disposizione un catalogo della formazione di qualità, continuamente arricchito e aggiornato, grazie all'attivazione di collaborazione di grandi player pubblici e privati.

L'offerta formativa è strutturata per consentire a chiunque di imparare in accordo con le proprie esigenze di lavoro e personali ed offre corsi curati da fornitori d'eccellenza, un catalogo in continuo aggiornamento e sempre più ricco di contenuti e contenuti fruibili anche su smartphone e tablet. La piattaforma consente inoltre di mettere alla prova le conoscenze acquisite, in modo da accrescere le proprie competenze e sbloccare i livelli successivi di formazione. Alla fine dei corsi che lo prevedono, al superamento dei test vengono rilasciati dei badge che attestano il livello di conoscenze raggiunto.

### **2.18 Agenda Regionale Toscana 2023**

La Regione Toscana sta proseguendo un percorso, avviato già da diversi anni, volto a raccordare gli interventi di trasformazione digitale della PA con l'obiettivo di favorire l'innovazione, la crescita economica e lo sviluppo sociale della comunità, alla luce delle recenti evoluzioni normative e di contesto e degli sfidanti obiettivi definiti a livello nazionale ed europeo attraverso il «Programma strategico per il decennio digitale 2030» dell'Unione europea ed il «Piano Italia digitale 2026».

Attraverso la propria **Agenda Digitale**, la Regione Toscana si propone di definire un percorso volto a favorire la continua collaborazione tra gli enti del territorio toscano, attraverso un rafforzamento della community del sistema della PA toscana, estesa anche agli stakeholders rappresentativi della comunità e del sistema economico, il documento mira ad accompagnare l'intero ecosistema della PA toscana in un percorso che consenta di:

- avere servizi digitali più semplici e rispondenti ai bisogni effettivi della popolazione e del tessuto produttivo;
- supportare le Amministrazioni del territorio nel raggiungimento degli obiettivi di trasformazione digitale, indipendentemente dalla loro dimensione e dalle caratteristiche dell'area in cui si trovano;
- estendere la fruizione del Sistema Cloud Toscana (SCT) e delle piattaforme e infrastrutture abilitanti che la Regione Toscana mette a disposizione;
- intensificare l'attenzione rispetto al tema della sicurezza dei dati e dei sistemi;
- utilizzare in maniera intelligente i dati del patrimonio informativo pubblico, utilizzandoli per ampliare l'offerta di servizi e migliorare la capacità di governo del territorio;
- potenziare le competenze digitali della popolazione, qualunque sia l'età e il livello di istruzione raggiunto.

Per conseguire tali obiettivi, l'Agenda Digitale della Regione Toscana propone un modello di digitalizzazione integrato, basato su 8 aree di intervento: **Infrastrutture e connettività**; **Cybersicurezza**; **La Toscana dei dati**, che riguarda la valorizzazione, integrazione e condivisione dei dati; **La Toscana dei saperi**, che mira ad accrescere le competenze digitali di base e specialistiche di cittadini, dipendenti pubblici e professionisti; **La Toscana dei Servizi di qualità**, che si riferisce al miglioramento continuo dei servizi e della loro efficienza; **Tutta la Toscana Smart**, per il coinvolgimento dell'intero territorio regionale nei processi di trasformazione digitale e innovazione; **Semplificazione e trasparenza delle azioni amministrative**; **Percorsi di aggregazione territoriale** in grado di favorire logiche di gestione associata a livello provinciale o locale.

### ***2.19 Il progetto “Competenze digitali” della Regione Toscana***

La Regione Toscana ha attivato un apposito sito web che rappresenta il punto di riferimento di tutte le politiche regionali sulle competenze digitali. La struttura editoriale si articola su canali tematici, rinominati “piazze digitali”. Si tratta di veri e propri raccoglitori, pensati a partire dal framework europeo per le competenze digitali:

- Piazza dell'identità digitale
- Piazza della salute
- Piazza della pubblica amministrazione
- Piazza dell'impresa
- Piazza della sicurezza
- Piazza dell'istruzione
- Piazza del lavoro
- Piazza della mobilità

Ognuna delle piazze raccoglie sia notizie ed eventi legati a servizi e politiche intorno al tema specifico e, soprattutto, una serie di guide di semplice consultazione sugli strumenti digitali collegati. Le guide affrontano argomenti di difficoltà variabile, per poter interessare utenti con livelli di competenza molto diversi.

A supporto di questa misura la Regione Toscana nel 2023 ha lanciato 2 Avvisi - a valere sui

fondi PNRR Missione 1 Componente 1 Misura 1.7.2 - dedicati all'attivazione e co-progettazione di Centri di Facilitazione Digitale, ridenominati **Punti Digitale Facile**, (PDF) rivolti, da un lato, a Comuni, Unioni di Comuni, Province, Città Metropolitana di Firenze, dall'altro a Enti del Terzo Settore con sede in Toscana.

L'iniziativa, che fa riferimento al Progetto "Rete di servizi di facilitazione digitale - Regione Toscana buona compagnia 2.0", prevede l'attivazione di luoghi fisici aperti al pubblico presso i quali i cittadini potranno fruire di formazione/assistenza personalizzata individuale, formazione online, anche in modalità di autoapprendimento e asincrona e formazione in gruppi.

## **2.20 Il progetto Smart Region Toscana**

La Regione Toscana sta sviluppando attualmente il progetto "**Smart Region Toscana**", in collaborazione con ANCI Toscana, che prevede di attivare una soluzione tecnologica basata su un modello *multi-tenant*, che offra agli enti territoriali toscani una serie di servizi per la gestione di diverse tipologie di dati, secondo un approccio di scalabilità orizzontale e verticale.

In particolare, le soluzioni orizzontali prevedono l'integrazione di sorgenti IoT, algoritmi di machine learning, strumenti di visualizzazione e tecnologie abilitanti per l'implementazione di City Control Rooms. Le realizzazioni di tipo verticale sono rivolte alla mobilità, alle autorità portuali, alla sostenibilità ambientale, ecc.

Il modello implementato consentirà anche agli enti più piccoli di sfruttare le opportunità offerte da soluzioni tecnologiche per la gestione dei dati provenienti da un ampio ventaglio di sorgenti e la loro integrazione e visualizzazione tramite dashboard personalizzate.

L'approccio utilizzato presenta le seguenti caratteristiche:

- riusabilità delle componenti, federazione e disponibilità dei dati;
- agnostica dalla componente IAAS, compatibilità con Open Stack;
- approccio API Oriented (su Edge e Ingestion Layer), integrabile con tecnologie innovative quali blockchain & AI;
- security by default & by design (Utilizzo di standard di sicurezza quali SSL/TLS, JWT, SAML);
- soluzione Open Source (nessun costo per licenze);
- monitoraggio completo di applicazioni, servizi e dispositivi;
- predisposizione nativa per la scalabilità orizzontale e verticale;
- predisposizione all'erogazione nel formato Docker.

Il progetto consentirà quindi di raggiungere una serie di obiettivi:

- garantire la disponibilità dei dati ai cittadini ed ai decisori;
- offrire agli enti toscani un insieme di soluzioni tecnologiche per migliorare la pianificazione e la governance dei processi di sviluppo locale;
- abilitare un monitoraggio continuo dei servizi cittadini per il loro continuo miglioramento;

- offrire nuovi strumenti al dipartimento regionale per lo sviluppo di business di tipo verticale;
- promuovere la creazione di dataset condivisi fra le varie amministrazioni sul territorio regionale.

Fra le possibili applicazioni si possono individuare, fra gli altri, i seguenti contesti:

- **Monitoraggio del Territorio** – inquinamento, flussi turistici, affollamenti, terremoti, frane, abusi;
- **Monitoraggio delle Reti dei Servizi Cittadini** - acquedotto, gas, luce, semafori, illuminazione, cassonetti intelligenti;
- **Monitoraggio della Mobilità** – traffico, ZTL, eventi stradali, controllo e promozione di mezzi sostenibili (treno, TPL, car-sharing, bike-sharing);
- **Sentiment Analysis** - valutare e migliorare le politiche del territorio e dei servizi, individuare problematiche sui servizi offerti.

Nel 2023, la Regione Toscana ha avviato un processo di revisione della piattaforma tecnologica, che consentirà nuove funzionalità nella gestione degli utenti e dei relativi diritti di accesso, anche con impostazioni personalizzate. Dal punto di vista della disponibilità delle sorgenti dati, la Regione Toscana intende acquisire in prima persona i dati utili a tutti gli utenti, sulla base di una committenza forte da parte del territorio e delle PA locali per poter procedere in questa direzione.

Viene previsto lo sviluppo sia di un tenant centrale con dati condivisi, sia dei tenant delle singole PA, anche con partizioni tra aree condivise/non condivise per garantire la tutela nel caso in cui ci siano dati di un singolo utente/tenant non visibili a tutti.

Dal punto di vista della gestione della piattaforma e dei relativi dati, sono possibili diversi approcci:

1. gruppo di lavoro gestito da personale interno della Regione Toscana o da personale esterno ingaggiato su tutte le tipologie di attività, evitando quindi la contrattualizzazione di specifiche attività;
2. gruppo di lavoro gestito attraverso contratti quadro, che comportano però diversi problemi nella gestione burocratica;
3. la Regione Toscana diventa non solo fornitore della piattaforma, ma anche fornitore/sviluppatore dei diversi applicativi per tutti gli enti coinvolti, sulla base di una convenzione stipulata con i comuni interessati: in questo caso, il gruppo di lavoro è gestito direttamente dalla Regione Toscana.

Nel breve periodo, il soggetto incaricato dello sviluppo della piattaforma, potrà anche gestire la migrazione di progetti già esistenti.

Il Comune di Prato ha aderito al progetto Smart Region Toscana ed in tale contesto sta

lavorando per l'implementazione della Situation Room cittadina. Ciò tramite il riuso della piattaforma regionale creando un *tenant* dedicato.

Occorre valutare anche per la Provincia di Prato l'ipotesi di riuso (condiviso con il Comune in virtù della gestione associata o come *tenant* separato) della piattaforma.

### **3 La definizione dell'Agenda Digitale della Provincia di Prato**

Le iniziative avviate dalla Provincia di Prato, delineate in base ai contenuti della sezione precedente, costituiscono, come detto, il contesto strategico all'interno del quale l'amministrazione intende quindi definire il proprio "Piano per la trasformazione digitale", che raccolga una serie di progetti specifici per il consolidamento della strategia locale di innovazione digitale.

Il percorso di definizione del presente piano ha visto il coinvolgimento del gruppo degli analisti del Servizio Sistema Informativo (che operano presso il Comune di Prato nell'ambito della Convenzione per il servizio associato tra Comune e Provincia) e degli uffici di direzione della Provincia.

Lo sviluppo dell'agenda digitale della Provincia di Prato prevede un processo di aggiornamento su base annuale.

## 4 Piano di azione per la trasformazione digitale della Provincia di Prato

In questa sezione sono raccolte le schede progettuali relative alle attività individuate nella fase di ricognizione delineata nella sezione precedente, che costituiscono la parte operativa del piano per la trasformazione digitale su cui potrà concentrarsi l'azione dell'amministrazione provinciale.

Alcune delle schede si riferiscono ad attività attualmente in corso, mentre le altre riguardano azioni in parte già programmate ma non ancora avviate, azioni che si svilupperanno a breve termine ed azioni che verranno pianificate nell'arco temporale dei tre anni che rappresentano il periodo di sviluppo della presente agenda digitale.

Le schede sono state elaborate con la collaborazione degli analisti del Sistema Informativo ed in ciascuna di esse sono riportati i seguenti elementi:

- Tempistica
- Attori
- Stakeholder
- Problema da affrontare
- Descrizione
- Risultati
- Impatto
- Indicatori di risultato/di successo
- Assi di intervento

I contenuti delle schede saranno oggetto di ulteriore approfondimento progettuale laddove necessario, in base alla evoluzione operativa dell'agenda digitale.

Di seguito si riportano le schede progettuali, organizzate in ordine cronologico come segue:

**Progetti Completati (PC)**

**Progetti in corso (PIC)**

**Progetti a breve termine (PBT)**

**Progetti programmati (PP)**

**Progetti a medio-lungo termine (PMLT)**

**Progetti completati prima del 2022**

**Progetti completati prima del 2023**

**Progetti completati prima del 2024**

**Progetti eliminati dalla programmazione**

Rispetto al documento relativo al periodo precedente, è stata aggiunta la sezione relativa ai progetti terminati prima del 2024 e per i progetti che non si ritiene più di dover prendere in considerazione per vari motivi.

#### 4.1 Progetti completati (PC)

##### PC1 – Iniziativa regionale per migrazione al cloud, adeguamento siti web e sviluppo servizi on-line

Stato di attuazione	Completato per la parte che è stato possibile completare
Attori	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sistema Informativo</li><li>• Segreteria</li></ul>
Stakeholder	<ul style="list-style-type: none"><li>• Cittadini</li><li>• Imprese</li><li>• Uffici della Provincia</li></ul>
Problema da risolvere	<p>La migrazione al Cloud è un'operazione obbligatoria per legge e già pianificata nell'ambito della gestione associata.</p> <p>Il sito web della Provincia è stato recentemente rifatto, ma sono in corso di emissione delle nove linee guida da parte di Agid che andranno implementate.</p> <p>La Provincia non ha al momento alcun servizio on-line.</p> <p>L'occasione del finanziamento Regionale su questi tre temi è quindi da cogliere.</p>
Descrizione	<p>All'atto pratico i server virtualizzati della Provincia sono stati migrati sull'infrastruttura cloud adottata anche dal Comune di Prato.</p> <p>Il sito internet è stato invece migrato in logica Cloud SaaS per maggiore economia di gestione.</p> <p>Non sono stati individuati nuovi ed ulteriori servizi da mettere on-line da parte della Provincia</p>
Risultati	<ul style="list-style-type: none"><li>• Implementazione migrazione al cloud</li><li>• Messa a norma del sito con le nuovissime linee guida</li></ul>
Impatto	<ul style="list-style-type: none"><li>• Rispetto normativo</li></ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>Migliore user experience sul sito della Provincia</li> </ul>
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>Migrazione cloud (Sì/No): Sì</li> </ul>
Assi di intervento	X Semplificazione <input type="checkbox"/> Promozione <input type="checkbox"/> Competenze <input type="checkbox"/> Governance <input type="checkbox"/> Nuovi servizi X Infrastrutture e piattaforme trasversali

## PC2 – Sistema di gestione autorizzazioni trasporti eccezionali

Stato di attuazione	Completato in corso di rendicontazione alla Regione
Attori	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sistema Informativo</li> </ul>
Stakeholder	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ufficio Mobilità</li> <li>Imprese</li> </ul>
Problema da risolvere	<p>Il rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezioni non erano prima informatizzate</p> <p>La proposta di finanziamento regionale per il riuso di una piattaforma per questo scopo è stata un'occasione da cogliere.</p>
Descrizione	<p>Il progetto prevedeva l'adozione da parte delle Province di una soluzione a riuso, già utilizzata dalla Città Metropolitana di Firenze e da due Province toscane (Livorno e Pisa), per la gestione completamente digitalizzata del procedimento per le autorizzazioni ai trasporti eccezionali (presentazione dell'istanza, istruttoria, pagamento oneri, rilascio autorizzazione). Della soluzione beneficeranno anche i Comuni, che potranno formulare i pareri direttamente sulla piattaforma.</p>
Risultati	<ul style="list-style-type: none"> <li>Informatizzazione della procedura di rilascio permesso per i trasporti eccezionali</li> </ul>

Impatto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Digitalizzazione della procedura in questione</li> </ul>
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Procedura a riuso dispiegata per la Provincia di Prato (si/no): si</li> </ul>
Assi di intervento	X Semplificazione <input type="checkbox"/> Promozione <input type="checkbox"/> Competenze X Governance <input type="checkbox"/> Nuovi servizi <input type="checkbox"/> Infrastrutture e piattaforme trasversali

### PC3 – Gestione informatizzata delle sanzioni amministrative

Stato di attuazione	Completato
Attori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Polizia Provinciale</li> <li>• Sistema Informativo</li> </ul>
Stakeholder	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cittadini</li> <li>• Imprese</li> <li>• Uffici della Provincia</li> </ul>
Problema da risolvere	<p>La gestione delle sanzioni amministrative elevate dalla Polizia Provinciale erano gestite al momento in modalità manuale.</p> <p>Occorre gestire l'intero ciclo della sanzione in modalità informatizzata per un miglior controllo ed efficienza nella riscossione</p>
Descrizione	Si è utilizzata la stessa piattaforma per la gestione delle infrazioni della Polizia Municipale del Comune di Prato, ma nella versione cloud SaaS
Risultati	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Completa digitalizzazione delle sanzioni amministrative di competenza della Polizia Provinciale</li> <li>• Sinergie procedurali con la Polizia Municipale di Prato</li> </ul>
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Semplificazione della gestione del ciclo di vita della sanzione</li> <li>• Migliore monitoraggio delle varie procedure sanzionatorie</li> </ul>

Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Servizio attivato (Sì/No): sì</li> </ul>
Assi di intervento	X Semplificazione <input type="checkbox"/> Promozione <input type="checkbox"/> Competenze X Governance <input type="checkbox"/> Nuovi servizi <input type="checkbox"/> Infrastrutture e piattaforme trasversali

## 4.2 Progetti in corso (PIC)

### PIC1 – Miglioramento della sicurezza delle infrastrutture ICT

Tempistica	X in corso <input type="checkbox"/> programmato <input type="checkbox"/> breve termine <input type="checkbox"/> medio-lungo termine
Attori	Servizio Sistemi Informativi
Stakeholder	Utilizzatori dei servizi informatici dell'Ente
Problema da affrontare	Innalzamento del livello di sicurezza delle infrastrutture ICT della Provincia
Descrizione	<p>Sono previste diverse azioni (alcune in corso ed altre in via di attivazione e di futura realizzazione) fra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Adozione di protocolli cifrati in tutte le trasmissioni di dati in rete</li> <li>• Potenziamento dei sistemi di rilevazione intrusioni o comportamenti anomali dei vari sistemi</li> <li>• Effettuazione regolare di <i>vulnerability assessment</i></li> <li>• Realizzazione della Continuità Operativa per i componenti del sistema critici</li> <li>• Creazione di un Incident Response Team</li> </ul> <p>Una parte delle infrastrutture di sicurezza allestite dal Comune di Prato sono state già configurate per proteggere anche le postazioni di lavoro ed il traffico da/per internet della Provincia di Prato.</p> <p>Altri moduli utilizzati dal Comune sono in corso di valutazione per un loro eventuale utilizzo anche da parte della Provincia</p>
Risultati	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Disponibilità di sempre più sofisticati sistemi di difesa dagli attacchi infor-</li> </ul>

	<p>matici</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Maggiore consapevolezza degli utenti sulle problematiche della sicurezza</li> <li>• SLA sempre migliori per i servizi informatici erogati</li> </ul>
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Miglioramento della sicurezza delle infrastrutture ICT e della disponibilità dei servizi informatici</li> <li>• Maggior tutela della privacy dei cittadini</li> </ul>
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione del sistema di soluzioni previsto (Sì, No)</li> <li>• Numero corsi di formazione realizzati (numero)</li> <li>• Numero partecipanti (numero)</li> <li>• Creazione dell'Incident Response Team (Sì, No)</li> </ul>
Assi di intervento	<input type="checkbox"/> Semplificazione <input type="checkbox"/> Promozione <input type="checkbox"/> Competenze <input type="checkbox"/> Governance <input type="checkbox"/> Nuovi servizi <input checked="" type="checkbox"/> Infrastrutture e piattaforme trasversali

### PIC2 – Sviluppo delle competenze digitali interne all'amministrazione

Tempistica	<input checked="" type="checkbox"/> in corso <input type="checkbox"/> programmato <input type="checkbox"/> breve termine <input type="checkbox"/> medio-lungo termine
Attori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Servizio Sistema Informativo (contributo alla docenza su alcune tematiche specifiche)</li> <li>• Uffici Provinciali (contributo alla docenza su alcune tematiche specifiche)</li> <li>• Formatori esterni</li> </ul>
Stakeholder	Dipendenti della Provincia
Problema da affrontare	Incremento delle competenze digitali del personale dell'amministrazione.
Descrizione	Realizzazione di attività di formazione continua per il personale interno all'amministrazione provinciale, basato su: mappatura delle esigenze interne di formazione, pianificazione delle attività in maniera ciclica, eventuale collaborazione del Servizio Sistema Informativo nella gestione di contenuti ed attività formative.

	<p>Sono già state individuate alcune esigenze formative rivolte a tutto il personale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Criteri di uso e di ottimizzazione delle risorse informatiche in uso</u> (posta elettronica, gestione delle cartelle, criteri di attribuzione dei nomi, etc.);</li> <li>• <u>Open-office/Office</u>: cos'è Open-Office/Office, uso dei moduli principali che lo compongono in confronto a Word (Writer), Excel (Calc), Powerpoint (Impress), etc. È opportuno procedere con l'organizzazione di corsi di formazione differenziati, a seconda del livello di uso, fornendo la documentazione su Intranet;</li> <li>• <u>Migliorare l'uso dei pacchetti sw</u> che costituiscono la scrivania informatica del dipendente (ragioneria, atti, ...);</li> <li>• Migliorare la conoscenza di norme e comportamenti connessi alla <u>de-materializzazione</u>;</li> <li>• <u>La conservazione sostitutiva</u>: quando si applica, tempi, validità, etc;</li> <li>• Approfondimento del <u>Protocollo informatico</u>: aspetti normativi ed operativi, introduzione della pratica di fascicolazione;</li> <li>• Sicurezza informatica</li> </ul> <p>l'Amministrazione ha avviato inoltre un percorso di formazione rivolto a tutti i dipendenti sulla sicurezza digitale, tramite la piattaforma "Cyberguru".</p> <p>E' inoltre in corso l'attivazione del percorso formativo in modalità e-learning all'interno della piattaforma del Dipartimento della Funzione Pubblica "Syllabus" che, nella prima fase, vedrà impegnato almeno il 30% del personale dipendente, come previsto dalle vigenti disposizioni.</p>
Risultati	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mappatura continua delle esigenze formative</li> <li>• Erogazione di corsi di formazione, sia in presenza che tramite piattaforme digitali</li> </ul>
Impatto	Miglioramento delle competenze e conoscenze digitali di tutti i dipendenti ; gestione più efficiente delle pratiche e procedure digitali
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di corsi attivati (numero)</li> <li>• Numero di uffici coinvolti/partecipanti (numero)</li> </ul>
Assi di in-	<input type="checkbox"/> Semplificazione <input type="checkbox"/> Promozione <b>X</b> Competenze <input type="checkbox"/> Governance

intervento	<input type="checkbox"/> Nuovi servizi <input type="checkbox"/> Infrastrutture e piattaforme trasversali
------------	--

### PIC3 – Riuso piattaforma GIS

Tempistica	X in corso <input type="checkbox"/> programmato <input type="checkbox"/> breve termine <input type="checkbox"/> medio-lungo termine
Attori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sistema Informativo</li> </ul>
Stakeholder	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Uffici tecnici Provinciali</li> </ul>
Problema da risolvere	La provincia non ha una propria piattaforma GIS utile per la gestione di dati di tipo geografico.
Descrizione	<p>Al fine di favorire la costituzione, l'aggiornamento e la valorizzazione di banche dati geografiche di interesse per gli enti territoriali, il progetto che la Regione è disposta a finanziare ha come obiettivo l'implementazione di una piattaforma GIS basata su componenti open source – postGIS, QGIS server, framework web-gis (es. LizMap) – che non preveda costi di licenza e che sia facilmente replicabile (es. attraverso la duplicazione di macchine virtuali in un ambiente cloud).</p> <p>La piattaforma non sarà verticalizzata su uno specifico ambito applicativo, e potrà quindi raccogliere i dati di interesse nei diversi ambiti di competenza degli enti (es. pianificazione, protezione civile, ecc.). Attraverso la predisposizione di una piattaforma comune di riferimento e la condivisione della conoscenza e delle buone pratiche nell'uso della stessa si intende promuovere la costituzione di banche dati geografiche di qualità e l'interoperabilità fra le stesse.</p> <p>La Provincia si candida come uno dei piloti ri-utilizzatori della piattaforma sviluppata.</p>
Risultati	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Piattaforma GIS riusata dalla Provincia di Prato</li> </ul>
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Migliore gestione di dati geografici all'interno della Provincia</li> </ul>
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Piattaforma GIS riusata (si/no)</li> </ul>

Assi di intervento	X Semplificazione <input type="checkbox"/> Promozione <input type="checkbox"/> Competenze <input type="checkbox"/> Governance <input type="checkbox"/> Nuovi servizi X Infrastrutture e piattaforme trasversali
--------------------	--

#### PIC4 – Passaggio a nuova procedura jPers assenze-presenze

Tempistica	<input type="checkbox"/> in corso <input type="checkbox"/> programmato X breve termine <input type="checkbox"/> medio-lungo termine
Attori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ufficio personale della Provincia</li> <li>• Sistema Informativo</li> </ul>
Stakeholder	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dipendenti della Provincia</li> </ul>
Problema da risolvere	L'adozione dello stesso SW del Comune per la gestione del personale richiederà anche l'adozione dei relativi strumenti per la gestione delle assenze-presenze del personale oggi ancora gestite con un pacchetto SW pre-esistente.
Descrizione	Terminata la sperimentazione e la messa a punto del nuovo SW da parte del Comune si passerà alla migrazione di questa gestione sul pacchetto Maggioli anche per la Provincia
Risultati	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rinnovo sistema gestione assenze-presenze</li> <li>• Uniformità di gestione con il Comune per tutta gestione delle risorse umane</li> </ul>
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Completamento del rinnovo dell'intero pacchetto SW per la gestione delle risorse umane</li> </ul>
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Servizio attivato (Sì/No)</li> </ul>
Assi di intervento	<input type="checkbox"/> Semplificazione <input type="checkbox"/> Promozione <input type="checkbox"/> Competenze X Governance <input type="checkbox"/> Nuovi servizi <input type="checkbox"/> Infrastrutture e piattaforme trasversali

### 4.3 Progetti a Breve Termine (PBT)

#### PBT1 – Piattaforma di Data Analytics

Tempistica	<input type="checkbox"/> in corso <input type="checkbox"/> programmato <input type="checkbox"/> breve termine X medio-lungo termine
Attori	<ul style="list-style-type: none"><li>• Servizio Sistema Informativo</li><li>• Altri Servizi della Provincia</li></ul>
Stakeholder	Servizi della Provincia
Problema da affrontare	Mancanza di una piattaforma efficiente per la gestione dei Big Data prodotti dai diversi progetti attivi in città, che consenta ai Servizi coinvolti di effettuare attività di studio, programmazione e valutazione degli interventi.
Descrizione	<p>Il progetto si propone l'implementazione insieme al Comune di una piattaforma di Data Analytics che consenta di gestire in modo sinottico i dati acquisiti da sensori, sonde e smartphone (Big Data, IoT, 5G) e di realizzare analisi e modellazioni.</p> <p>Ovviamente stiamo parlando di un campo di applicazione per sua natura molto ampio, ed al fine di realizzare qualcosa di realmente utile ed utilizzabile occorre, come prerequisito, la focalizzazione degli obiettivi che si intendono raggiungere.</p> <p>La realizzazione di questo progetto richiede:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• l'individuazione di stakeholder interessati e motivati, che focalizzeranno l'interesse ed effettueranno ed utilizzeranno le analisi e modellazioni;</li><li>• l'analisi degli obiettivi degli stakeholder per poter individuare l'insieme di dati necessari, la verifica della loro presenza all'interno dell'amministrazione o le azioni/investimenti necessari per ottenerli;</li><li>• l'individuazione dei sensori, sonde e sorgenti dati o quant'altro necessario per raccogliere i dati;</li><li>• l'individuazione della piattaforma più adatta e acquisizione/configurazione e messa in opera.</li></ul> <p>Occorre tener presente quanto sarà indicato dall'azione prevista sul tema nell'ambito del Piano Triennale dell'Informatica nella PA e dell'analoga iniziativa della</p>

	Commissione Europea.
Risultati	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attivazione di una piattaforma di Data Analytics.</li> <li>• Elaborazioni e condivisioni di analisi di dati provenienti da sensori e da applicativi.</li> </ul>
Impatto	Maggiore capacità di valutazione integrata degli eventi e delle situazioni che si sviluppano sul territorio. Possibilità di integrare e gestire dati provenienti da diverse fonti.
Indicatori	Attivazione della piattaforma (Sì, No)
Assi di intervento	<input type="checkbox"/> Semplificazione <input type="checkbox"/> Promozione <input checked="" type="checkbox"/> Competenze <input checked="" type="checkbox"/> Governance <input type="checkbox"/> Nuovi servizi <input checked="" type="checkbox"/> Infrastrutture e piattaforme trasversali

## PBT2 – Nuove architetture per l'interoperabilità (nuovo piano triennale – interoperabilità)

Tempistica	<input type="checkbox"/> in corso <input type="checkbox"/> programmato <input type="checkbox"/> breve termine <input checked="" type="checkbox"/> medio-lungo termine
Attori	Servizio Sistemi Informativi
Stakeholder	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gruppi di programmazione e sviluppo del Servizio Sistema Informativo</li> <li>• Fornitori di soluzioni SW</li> </ul>
Problema da affrontare	Miglioramento dell'interoperabilità delle architetture SW. Passare da un sistema di integrazione attualmente basato su interazioni n:m tra i vari SW, che spesso utilizza la semplice condivisione di tabelle o viste a livello di DBMS, alla creazione di un vero e proprio "ecosistema" informatico.
Descrizione	Insieme al Comune, analisi dell'attuale modello di interoperabilità e studio di possibili nuove architetture, in linea con il piano triennale per l'informatica della PA e le tendenze di mercato. Sulla base dell'analisi effettuata, ci si propone di individuare un prodotto SW per la creazione di un BUS di interoperabilità, con preferenza verso l'adozione di soluzioni di tipo FLOOS. Si tratterà poi di rivedere tutte le

	integrazioni fatte, migrandole a questo nuovo modello basato su architettura SOAP a BUS (ecosistema).
Risultati	Disponibilità di una struttura di tipo “ecosistema” per la gestione della integrazione e interoperabilità dei vari pacchetti SW.
Impatto	Miglioramento dell’interoperabilità dei sistemi e massimizzazione dello scambio dati, per la creazione di servizi nuovi o l’efficientamento di quelli esistenti; miglioramento di efficienza e semplicità delle procedure interne dei soggetti coinvolti; miglioramento dei servizi.  Riduzione della complessità del sistema informatico e della gestione delle sue evoluzioni.  Possibilità di integrare altri soggetti gestori di servizi pubblici nell’ecosistema, minimizzando gli sprechi di tempi, fondi e ridondanze.
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Piano di nuovi modelli di interoperabilità (Sì, No)</li> <li>• Implementazione di un ecosistema per l’interoperabilità (Sì, No)</li> <li>• Numero di servizi SW integrati (numero)</li> <li>• Numero di altri enti coinvolti (numero)</li> </ul>
Assi di intervento	<input type="checkbox"/> Semplificazione <input type="checkbox"/> Promozione <input type="checkbox"/> Competenze <input type="checkbox"/> Governance <input type="checkbox"/> Nuovi servizi X Infrastrutture e piattaforme trasversali

#### **4.4 Progetti programmati (PP)**

Nessuno

#### **4.5 Progetti a medio-lungo termine (PMLT)**

Nessuno

#### **4.6 *Progetti completati prima del 2022***

- Aggiornamento tecnologico postazioni di lavoro
- Nuovo gestionale per Atti, Protocollo e albo pretorio
- Rifacimento sito Internet e relativa sezione “Amministrazione Trasparente”
- Rifacimento Dotazioni tecnologiche salone Consiglio Provinciale
- Dotazioni multi-mediali varie postazioni per meeting remoti
- Rinnovo centrale telefonica
- Riorganizzazione infrastrutture HW e SW a supporto del piano di lavoro agile
- Creazione repertorio contratti
- Creazione gestore documentale e attivazione archiviazione a norma

#### **4.7 *Progetti completati prima del 2023***

- Estensione della rete wi-fi presso uffici ed enti convenzionati
- Piano per integrazione con PagoPA
- Piano per integrazione AppIO
- Sistema monitoraggio interventi PNRR

#### **4.8 *Progetti completati prima del 2024***

- Avvio gestione associata con il Comune per ufficio Avvocatura

#### **4.9 *Progetti eliminati dalla programmazione***

- Creazione centro di competenze digitali per la Popolazione
- interventi su piattaforma webgis per pubblicazione PTC
- Visualizzazione prove concorsuali

## 5 La governance del Piano

### Gli strumenti di monitoraggio e valutazione

Il presente piano si articola nelle attività puntualmente descritte tramite le specifiche schede dei progetti per la trasformazione digitale di cui al capitolo precedente.

Quei progetti - e la loro articolazione in gruppi in base alle specifiche tempistiche di attuazione - costituiscono quindi un ulteriore tassello della governance digitale della Provincia di Prato nel triennio 2025/2027.

I progetti, infatti, sono così articolati :

- Progetto Completati (PC)
- Progetti in corso (PIC)
- Progetti a breve termine (PBT)
- Progetti Programmati (PP)
- Progetto a medio-lungo termine (PMLT)

Le tempistiche di attuazione, garantiscono ai singoli progetti caratteristiche di concretezza ed attualità, oltre a costituire un importante indicatore per la valutazione della loro attuazione.

In aggiunta ogni scheda descrittiva riporta alcuni indicatori di progetto per il monitoraggio della sua attuazione.